



Alfin per entro il fumo de' sigari onorato, [...] fra le percorse tazze e i branditi cucchiari, viva rifulse agli occhi miei la giornaliera luce delle gazzette. *Giacomo Leopardi.*



## FEMMINISTICIDIO A MADRID.

*La realtà va sempre più veloce della concettualizzazione degli eventi. Quando si parlava [vedi numero precedente] della contraddizione interna al transfemminismo e di come movimenti di questo genere assumano un ruolo di servitù volontaria al sistema e insieme di repressione del dissenso, difficilmente si poteva immaginare che la cronaca ce ne fornisse in tempo reale l'esatta conferma da laboratorio. E invece, come volevasi dimostrare: a una delle leader femministe più prestigiose del mondo è stato impedito di parlare in pubblico, e questo non in un Paese islamico o neo schiavista, ma nella Spagna fedele — e rozza, in verità interprete del progressismo woke. Che poi ci si accanisca contro una teorica che ha altresì operato in prima persona nel suo Paese su situazioni e vicende di arretratezza strutturale della condizione femminile, va a sottolineare l'abisso apertosi tra un femminismo che, in continuità con la sua storia, mantenga il contatto con le situazioni concrete delle donne, e il "femminismo bianco" riccamente sponsorizzato, e che vive sulla propaganda, l'inimicizia e l'aggressione: prima contro gli uomini, poi, e sempre più, contro chiunque si opponga al totalitarismo gender. E tutto questo dov'è accaduto? In qualche scalmanato pride? No, in un'aula universitaria...*

**Attivisti trans impediscono un evento di Marcela Lagarde nell'Università Complutense di Madrid.**

*La teorica femminista messicana era stata invitata alla Facoltà di Scienze Politiche per parlare della storia del femminismo e della violenza contro le donne.*

DI ALMUDENA BARRAGÁN

**Q**UESTO mercoledì, un gruppo di studenti con le bandiere della comunità trans e non binaria ha interrotto un evento dell'antropologa messicana Marcela Lagarde presso la Facoltà di Scienze Politiche dell'Uni-

versità Complutense di Madrid. Con grida come «Ecco la lobby trans» e «Cacciate le *terf* (femministe radicali trans-esclusive) dall'università», gli attivisti hanno interrotto il discorso della Lagarde mentre parlava della cancellazione storica che le donne hanno sperimentato nel corso dei secoli e della necessità di recuperare la genealogia femminista, le scoperte e le storie di tutte loro. «Sopravvivere come femminista e come donna in alcune parti del mondo è una sfida», ha segnalato l'accademica.

L'evento si è svolto in occasione dell'adesione dell'Università Complutense alla Cátedra Internacional Marcela Lagarde y de los Ríos, di cui fanno già parte altre università spagnole. Durante la conferenza, Lagarde aveva previsto di parlare della violenza strutturale contro le donne, uno dei temi principali attorno a cui ruota il suo lavoro. Fondata nel 2015, la Cattedra cerca di creare uno spazio di sostegno accademico e politico per porre fine alla violenza sessista in Messico e in altri paesi dell'America Latina. In Spagna, l'Università Rey Juan Carlos vi partecipa attraverso l'Osservatorio sull'Uguaglianza di Genere e con il Gruppo di Ricerca su Genere e Femminismo.

Lagarde, una delle più grandi leader del femminismo latinoamericano, è rimasta calma durante tutto l'escrache. Gli studenti hanno manifestato a favore del femminismo inclusivo e le hanno rinfacciato un'intervista rilasciata nel 2020 al quotidiano *Público* in cui ha parlato di come il transattivismo *queer* minacci di causare la cancellazione delle donne. «Donne con il pene, donne con la vagina, ci sono molte più donne di quante immaginate», intonavano.

La preside della facoltà, María Esther del Campo, ha cercato di mediare con i manifestanti, ma alla fine la conferenza è stata spostata in una sala più piccola e tenuta a porte chiuse. «È una vergogna che ci costringano ad andarcene», ha denunciato Teresa Lozano, giornalista



e creatrice del gruppo Towanda Rebels, in un video che ha condiviso sui social network.

Com'è possibile che un'università spagnola inviti una persona del livello di Marcela Lagarde, che si sappia che ci sarà un boicottaggio e non ci sia la capacità di reagire?

dice la giornalista Montserrat Boix, un'altra delle partecipanti.

Nessuno ha protetto Marcela, al di là dei colleghi presenti. È la prima volta che assisto ad una situazione come questa e soprattutto all'interno di un'università

aggiunge.

È stata un'immensa mancanza di rispetto. Lagarde è un punto di riferimento per le donne, in più è una donna anziana e in cattive condizioni di salute,

dice Lozano.

Sia i partecipanti che i relatori hanno dovuto abbandonare l'auditorium davanti allo sguardo impassibile del personale di sicurezza e delle autorità universitarie. «È molto grave che ciò sia accaduto nell'università. «Sapevano che ciò poteva succedere e non hanno garantito la libertà di pensiero né di espressione di Lagarde», denuncia la filosofa Ana de Miguel, una dei presenti all'evento.

Abbiamo quasi dovuto rimpiattarci in una sala riunioni, chiusi dentro con una guardia di sicurezza. Nel frattempo passavano volantini sotto la porta e minacciavano la gente perché non entrasse,

racconta Lozano.

Nel 2006 Lagarde ha coniato il termine femminicidio, utilizzato nelle legislazioni di diversi paesi, per definire l'assassinio di odio contro le donne per il fatto di essere donne. È stata anche promotrice della Legge generale per l'accesso delle donne a una vita libera dalla violenza (2007) e ha fatto parte della commissione del Congresso messicano che ha seguito alle indagini relative ai femminicidi. Nel 2009, ha avuto un ruolo decisivo nella prima sentenza emessa dalla Corte Interamericana dei Diritti dell'Uomo in una prospettiva di genere contro

il governo messicano per l'omicidio di tre donne a Ciudad Juárez (Messico settentrionale). Il caso, noto come González e altri («Campo Algodonero»), ha rappresentato una pietra miliare nell'accesso alla giustizia per le vittime di femminicidio in Messico.

La lotta instancabile della messicana per sradicare la violenza sessista l'ha portata in tutto il mondo per tenere conferenze sul suo lavoro, come quella che si è tenuta questo mercoledì al Complutense. «Mettere a tacere la voce di una donna, che denuncia appunto che le donne sono state storicamente messe a tacere, è violenza patriarcale», sottolinea De Miguel. «Si tratta di un contesto di minaccia permanente che fa sì che più nessuno si azzardi a parlare. Sta accadendo in ambito politico, ad esempio con la legge sui trans, ma nessuno osa dirlo perché sa che subirà questo e anche peggio.», avverte Boix.

L'università non può essere uno spazio di cancellazione e di violenza nei confronti delle donne

è la condanna da parte dell'Associazione delle donne femministe Marcela Lagarde.

Esigiamo che vengano presi provvedimenti contro le persone che hanno tentato di annullare l'evento e esercitato violenza sui colleghi, impedendo lo svolgimento della conferenza. Cancellare la voce delle donne è violenza. Noi femministe continueremo a lavorare per spazi liberi dalla violenza e dal maschilismo,

si legge nella dichiarazione. Finora né la Complutense né la Facoltà di Scienze Politiche si sono pronunciati sulla vicenda.

Secondo diversi presenti all'evento, la stessa Lagarde ha tranquillizzato i colleghi invitandoli a mantenere la calma.

Non sono in trincea o in un combattimento contro la violenza su donne e ragazze, ma nella costruzione per la pace e i diritti umani,

ha detto durante la sua presentazione.

ALMUDENA BARRAGÁN

Fonte e ©: EL PAÍS México, 20 marzo 2024, <https://elpais.com/mexico>. Traduzione di G. Rouf.